

ANNO GIUDIZIARIO. La «malacità», crescono i crimini dei e sui ragazzini

Minorenni violenti Calano le rapine Più morti sul lavoro

ROSANNA CAPRILLI

■ Minori più violenti sessualmente. È il dato più sconcertante del bilancio sulla criminalità, letto all'apertura dell'Anno giudiziario. Nel Distretto della corte d'Appello di Milano, che comprende buona parte della Lombardia (escluse Brescia, Bergamo, Mantova Crema e Cremona), sono in aumento i reati sessuali. Sui minori, consumati soprattutto fra le pareti domestiche. Sia ben chiaro, ciò non significa che la nostra regione sia quella dove viene compiuto il maggior numero di violenze sessuali, rispetto al resto d'Italia. Le statistiche sulla criminalità, infatti, sono redatte in base alle denunce o alle segnalazioni delle vittime dei reati. Il fatto è che Milano, la Lombardia, sono le più attrezzate per dare risposte adeguate a simili drammi. E difatti, nella relazione dell'avvocato generale Giuseppe De Luca, si legge che a fronte di un aumento delle segnalazioni di «atti di violenza sessuale, specie nella città di Milano, sono stati raggiunti risultati positivi nella repressione di tali reati».

I complimenti di De Luca vanno alla Procura per il lavoro di specializzazione e sensibilizzazione portato avanti, alla sezione della Squadra mobile della questura di Milano, che si occupa esclusivamente di reati in danno di minori, al Centro soccorso violenza sessuale della Mangiagalli costituito da medici legali, ginecologi, psicologi e pediatri, aperto 24 ore su 24.

E così come per i reati sessuali, una maggiore fiducia della gente nelle strutture inquirenti, ha fatto salire il numero delle denunce alla voce «estorsione», per quanto, come spesso lamentano le associazioni antiracket, le cifre ufficiali restino ancora distanti dalla realtà effettiva.

Sempre nell'ambito dei reati contro la persona, gli altri dati significativi riguardano i sequestri di persona a scopo estorsivo, che registrano un aumento, invertendo la tendenza degli ultimi anni. Mentre per gli omicidi, a fronte di un incremento sostanzialmente poco significativo nell'ambito dei «volontari consumati», c'è una discreta flessione dei «volontari tentati». Molti dei fatti di sangue degli ultimi tempi sono riconducibili alla guerra fra gruppi di extracomunitari che si contendono spazi nel mondo della prostituzione o del traffico della droga.

Netto calo delle rapine. Dalle 6358 registrate dal primo luglio '94 al 30 giugno del '95, nel periodo che finisce col primo semestre '96, scendono a 5.524. «Le ragioni di questa diminuzione sono da individuarsi nella messa a punto dei programmi di raccolta ed elaborazione dati, nella elevata professionalità delle forze di polizia giudiziaria e infine, nelle rivelazioni di alcuni importanti collaboratori di giustizia, che hanno permesso una sistematica ed efficace opera di prevenzione», recita la relazione di De Luca. E aggiungiamo noi, nel lavoro instancabile della squadra di uomini della sezione antiracket della questura che sotto la direzione del dottor Gropuzzo (durata fino al mese scorso), in tre anni ha individuato gli autori di centinaia di colpi e arrestato 120 persone.

C'è stata un'impennata, invece, dei furti. E a questo proposito, De Luca sottolinea che nel settore dei reati contro il patrimonio, oltre il 60% dei giudizi celebrati in Pretura (per direttissima), riguarda immigrati extracomunitari. Anche qui, la presenza dei minori è significativa. Sono sempre gli immigrati extracomunitari a far lievitare le statistiche del traffico, ma soprattutto dello

spaccio di stupefacenti. L'impiego di «manovalanza» extracomunitaria da parte della criminalità nostrana, viene segnalata anche nel settore della falsificazione di documenti, spesso strettamente collegata al mondo della droga.

Aumentano i reati anche nel settore ambiente e lavoro. In tutto il Distretto sono saliti omicidi colposi e lesioni dovute a violazioni delle leggi infortunistiche. E c'è da registrare anche un altro triste incremento, ovvero quello del numero dei decessi attribuibili a malattie professionali. La Procura presso la pretura circondariale di Milano, si legge nella relazione dell'avvocato generale Giuseppe De Luca, ha espletato una intensa attività di controllo delle condizioni di sicurezza dei lavoratori.

Lo stesso discorso vale per l'ambiente, dove l'attività di controllo e repressione, si incentra sulle discariche abusive e i rifiuti speciali tossico-nocivi.

L'EVOLUZIONE DELLA CRIMINALITÀ A MILANO



	Dal 1/7/91 al 30/6/92	Dal 1/7/92 al 30/6/93	Dal 1/7/93 al 30/6/94	Dal 1/7/94 al 30/6/95	Dal 1/7/95 al 30/6/96	Differenza 1996/1995
Omicidi volontari consumati	322	185	150	120	126	+6
Omicidi volontari tentati	184	174	193	222	179	-43
Omicidi colposi per incidenti stradali	714	799	931	891	945	+54
Omicidi colposi per altro evento	62	99	66	144	139	-5
Sequestri di persona per estorsione	12	27	34	16	26	+10
Lesioni personali volontarie	5.384	6.935	8.575	1.529	2.529	+1.100
Lesioni personali colpose per inc. strad.	7.629	12.034	55.599	12.264	14.773	2.509
Lesioni personali colpose per altro evento	3.984	5.195	11.893	32.279	11.468	-20.811
Estorsioni	954	827	988	601	840	+239
Rapine	2.404	3.995	7.443	6.358	5.524	-834
Furti autori noti	12.792	14.042	16.528	3.585	3.194	-391
Furti autori ignoti	281.632	226.573	252.906	175.147	222.484	+47.337
Truffa	3.308	7.138	13.880	15.834	11.620	-4.214
Bancarotta fraudolenta	338	925	661	718	697	-21
Sottrazione di cose pignorate	1.239	940	1.429	591	242	-349
Concussione	226	109	95	95	76	-19
Corruzione	1.720	459	409	362	47	-41
Finanziamento illegale ai partiti	327	87	82	47	35	-12
Associazione mafiosa	115	36	30	38	8	-30
Urbanistica	3.723	5.605	3.354	3.340	3.340	-14
Ambiente	2.462	3.426	4.692	4.355	3.337	-337



Panoramica sul vecchio Palazzo di Giustizia che ormai al collasso, servono più spazio per nuove aule e uffici
Perrucci-De Bellis

La giustizia chiede spazi al Comune L'avvocato generale De Luca polemizza con la giunta

GIAMPIERO ROSSI

■ «Questa città ha bisogno di altre sedi giudiziarie che, in sostituzione dell'attuale o integrandosi con essa, diano una soluzione durevole al problema, e bisognerà che l'amministrazione comunale, in collaborazione con il ministero di Grazia e giustizia, prenda nella giusta considerazione il problema. Perché non appare comprensibile che una città come Milano, ritenuta una delle più ricche d'Italia, non riesca a dare una soluzione a questo problema, mentre altre città italiane, alcune delle quali poste in regioni molto meno fortunate sotto l'aspetto economico, anche di recente lo hanno felicemente risolto». Il sindaco Marco Formentini non

era presente nell'aula magna del palazzo di giustizia. Ma in seconda fila c'era il suo vice Giorgio Malagoli che sicuramente gli avrà riferito il contenuto di questo ampio passaggio della relazione dell'avvocato generale Giuseppe De Luca, che denuncia le gravi carenze strutturali della giustizia milanese e denuncia - e non è la prima volta - la sordità manifestata da Palazzo Marino su questo tema.

Occupava quasi due pagine della relazione di De Luca la questione degli spazi fisici che Milano offre alla macchina della giustizia, una carenza endemica sulla quale nemmeno l'ondata di popolarità che ha accompagnato per cinque anni le inchieste del pool Mani pulite ha potuto incidere. E l'avvocato generale ha voluto ri-

cordare, ieri, che una città come Milano non sta facendo nulla per risolvere il problema: «Anche in questo capoluogo, questo enorme palazzo che a chi lo guarda dall'esterno sembrerebbe idoneo a soddisfare le esigenze locali, in effetti è divenuto ormai del tutto insufficiente a ospitare tutti coloro che sono chiamati a lavorarvi». E a proposito dei tempi lunghi imposti dalla giustizia, De Luca aggiunge: «Spesso ci si trova nell'impossibilità di fissare i dibattimenti dei più importanti processi penali per indisponibilità delle stesse aule di udienza. Si cercato di porre rimedio a tale carenza facendo ricorso ad aule poste fuori del palazzo, ma parte i disagi che comporta tale soluzione, tali locali di fortuna sono anch'essi insufficienti alle attuali esigenze e ancor più lo saranno nei prossimi mesi e anni». Il riferimento alle aule bunker, quelle di Ponte Lambro e quella di piazza Filangieri, riporta a una polemica che riesplode puntuale ogni estate da qualche anno: i locali offerti dal Comune alla giustizia, sono privi di strutture elementari come gli impianti di condizionamento dell'aria e diventano praticamente inagibili nei mesi caldi. I magistrati, gli avvocati, gli stessi imputati hanno fatto presente il tutto, ma da Palazzo Marino non è mai arrivato un segnale positivo, solistizzate repliche.

E intanto nel palazzone di Porta Vittoria si continuano a inventare soluzioni, stipando scrivanie in locali piccolissimi o adattando a uffici anche i sottoscala. Il problema dei locali non fa che acuire anche quello degli organici, pure segnalato nella relazione di De Luca, e quello degli strumenti tecnici, informatici innanzi tutto. A questi ultimi dovrà provvedere il ministero di Grazia e giustizia, quanto ai nuovi indispensabili locali, Formentini può consolarsi: difficilmente toccherà di nuovo a lui occuparsi di questa seccante grana.

VICOLO CIECO

La vergogna dell'anfiteatro Impariamo dalla Russia

T otalmente ricoperto di graffiti, le gradinate sporche, in alcuni punti anche sbrecciate: l'anfiteatro di via Stamira d'Ancona è ormai un simbolo delle occasioni perdute. Realizzato dal Comune tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, doveva essere un luogo aperto, destinato a spettacoli e a manifestazioni di quartiere, ma non è mai stato utilizzato. Stessa sorte è capitata ai locali ricavati sotto il terrapieno, costruiti per accogliere un centro sociale.

Lo stato di abbandono ha reso il complesso una zona poco raccomandabile: punto di spaccio ma anche di degrado ambientale, piccoli oggetti domestici e rifiuti sparsi un po' ovunque rendono il luogo simile a una discarica abusiva.

Eppure il sito, per l'importanza storico-ambientale, meriterebbe miglior destino. Il quartiere conserva ancora il fascino discreto dell'antica campagna lombarda: l'an-

fiteatro sorge al centro di un grande spiazzo erboso dove scorre il Naviglio della Martesana, e intorno, alcune strade, come ad esempio via Prinetti, rispecchiano l'orditura dei campi agricoli d'epoca romana.

Come di consueto, facciamo un parallelo con una situazione analoga fuori dai confini del nostro Paese, prendendo a esempio l'iniziativa di alcuni giovani architetti russi, K. Belzanov, T. Schar e K. Ajtimov, che hanno progettato «la collina del poeta». Si tratta di una struttura museale pubblica per commemorare il poeta S. Torajghirov. Il complesso ha molto in comune con l'anfiteatro della Martesana: la struttura è composta da una cavea destinata a spettacoli teatrali e a manifestazioni culturali.

A ridosso dell'anfiteatro è prevista la costruzione di un grande volume ricurvo, che richiama il profilo ondulato del paesaggio circostante.

■ Carlo Paganelli



L'anfiteatro di via Stamira d'Ancona da anni in stato d'abbandono

Le altre riaprono in settimana

Due scuole chiuse fino al 20

■ Lentamente riaprono le scuole danneggiate dal maltempo durante la pausa natalizia. Domani, secondo un comunicato diramato da Palazzo Marino, riapre la scuola elementare di via Scialoia 19, martedì la scuola media di via Cova 5 e il giorno successivo l'ala nella stessa sede riservata all'istituto alberghiero Vespucci. Ma la situazione rimane tuttavia ancora lontana dalla normalità. I danni subiti dalla media di piazza Abbiategrasso e dalla scuola materna di via Graf 72 sono ben più gravi - tubature dell'impianto di riscaldamento scoppiate a causa dell'acqua gelata, controsoffitti caduti - e richiedono almeno un'altra settimana di lavori. «Presumibilmente - continua la nota diramata dalla Sezione risorse strutturali, gestione e appalti del comune - saranno agibili per lunedì 20 gennaio». Nei giorni scorsi sono riaperte le elementari di via Morosini e la «Cri-

sti» di via Sant'Erlombaro. Sistemate anche le materne di via Bezzacca - rimasta chiusa fino all'altro ieri - e di via Carnovali. In settimana ha visto la riapertura anche la sede distaccata di via Scialoia 19, martedì la scuola media di via Cova 5 e il giorno successivo l'ala nella stessa sede riservata all'istituto alberghiero Vespucci. Ma la situazione rimane tuttavia ancora lontana dalla normalità. I danni subiti dalla media di piazza Abbiategrasso e dalla scuola materna di via Graf 72 sono ben più gravi - tubature dell'impianto di riscaldamento scoppiate a causa dell'acqua gelata, controsoffitti caduti - e richiedono almeno un'altra settimana di lavori. «Presumibilmente - continua la nota diramata dalla Sezione risorse strutturali, gestione e appalti del comune - saranno agibili per lunedì 20 gennaio». Nei giorni scorsi sono riaperte le elementari di via Morosini e la «Cri-

Via alle sfilate

Arriva l'uomo incinto

GIANLUCA LO VETRO

■ In arrivo c'è anche il signor Mattel, non per il guardaroba della sua «creatura» Barbie, ma per fare un'ordinazione di abiti dal suo sartore di fiducia Gianni Campagna. Oggi iniziano infatti le presentazioni di moda maschile. Sino a giovedì prossimo, decine e decine di firme, non sempre grandi, presenteranno le loro proposte per i prossimi freddi nei soliti luoghi sparsi per la città. Molto attesi il debutto nella moda maschile della «Armani di Amburgo», Jil Sander e lo sbarco a Milano della stilista che veste Clinton, l'americana Donna Karan.

L'aria di crisi che tira sul settore, abbassa i toni di questa kermesse. «Risparmiando» gli indirizzi eclatanti, anche star come Valentino optano per luoghi più intimi. Così, lo stilista lancerà la sua nuova linea V Zone alla Posteria: deposito Anni 20 della drogheria Galli, appena ristrutturato e trasformato in spazio per manifestazioni. Dolce e Gabbana hanno addirittura deciso di non sfilare la loro collezione più giovane D&G, puntando su una presentazione molto tecnica per addetti ai lavori. Fortunatamente in calo, anche le celebrità: «croce» per chi deve pagare la presenza a suon di decine di milioni e «delizia» solo per i curiosi. Oltre a Maria Schneider, non si capisce a quale titolo ospite di Soprani, è in arrivo Larry Hagman. Il J.R. di Dallas sbarcherà a Milano insieme al signor Mattel per farsi confezionare una serie di abiti dalla premiata sartoria Campagna. Sempre per questioni di ordinazione, Patty Pravo dovrebbe intervenire al defilé di Gigli al quale si è rivolta per la confezione di una guardaroba in velluto con cui parteciperà al festival di Sanremo. Feste? Ad eccezione delle Fendi che presenteranno un testimonial eccellente nel corso di una grande cena, anche gli happening sono in calo ma soprattutto si trasformano. Ai fari (e fasti) hollywoodiani, i creatori preferiscono situazioni più intime. Così, Valentino festeggerà la nascita della linea V Zone con un party «comodissimo», allietato da massaggiatori per il relax degli ospiti.

In sintonia con questo scenario meno aggressivo e rutilante, lo stile delle collezioni che si susseguiranno in passerella. Ispirandosi alla pittura di Sargent e traducendo in stile i racconti di Henry James, Quirino Conti che disegna Krizia Uomo, teorizza un «ritorno al romanticismo». Dettaglio rivelatore di questa svolta, il sandalo che col suo incedere comodo e lento sostituisce l'aggressiva scarpa grossa dei giovani fine Anni '80. E procedendo di dolcezza in dolcezza, da Rocco Barocco si arriverà all'estremo dell'uomo incinto.